



**COMUNE DI CERNUSCO LOMBARDONE**  
PROVINCIA DI LECCO

N. **25** DEL 11/06/2010  
Codice Comune 10522

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

---

**OGGETTO: ADESIONE FORMALE ALLA MOZIONE DEI CONSIGLI D'ISTITUTO DEGLI I.C.S. DEL MERATESE AVENTE COME OGGETTO: "DIFFICOLTA' FINANZIARIE DELLE SCUOLE"**

---

\*\*\*\*\*

Il giorno 11/06/2010, alle ore 21.00, presso questa sede comunale, convocati – in seduta ordinaria ed in prima convocazione – con avviso scritto del Sindaco, notificato a norma di legge, i Signori Consiglieri comunali si sono riuniti per deliberare sulle proposte iscritte all'ordine del giorno, la cui documentazione è stata depositata nelle 24 ore precedenti l'adunanza.

Assume la presidenza il Sindaco, BAGNATO SERGIO, assistito dal Segretario Comunale, BALESTRA GIOVANNI.

Dei Signori componenti il Consiglio Comunale di questo Comune:

**PRESENTI**

**ASSENTI**

BAGNATO SERGIO  
ZARDONI GIOVANNI  
AMATO VITTORIO  
CARTA ELISABETTA ANNA in CALVO  
KRASSOWSKI SALVATORE  
DE BELLA DAVIDE  
OLDANI LUIGI MARIO  
ZAMBELLI ANGELA M. in PIROVANO  
VALAGUSSA RENATA in LUCZAK  
SPADA GIOVANNI BATTISTA  
MARAZZI IVANO  
BIELLA GERARDO ROSARIO  
VALAGUSSA RENATA in RAIMONDO

AIROLDI CARLO  
ARDIZZON MASSIMO MARIA  
MUZIO ROBERTO  
MANDELLI GIOVANNI

**Membri ASSEGNATI 17    PRESENTI 13**

Il Presidente, accertato il numero legale per poter deliberare validamente, invita il Consiglio Comunale ad assumere le proprie determinazioni sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

## **DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 25 DEL 11/06/2010**

**OGGETTO: ADESIONE FORMALE ALLA MOZIONE DEI CONSIGLI D'ISTITUTO DEGLI I.C.S. DEL MERATESE AVENTE COME OGGETTO: "DIFFICOLTA' FINANZIARIE DELLE SCUOLE".**

IL SINDACO: Passiamo al punto numero tre e per l'illustrazione della mozione dei consigli d'istituto darei la parola al consigliere Zambelli che farà intervenire Pelà che è stato invitato e che ringraziamo per essere venuto.

### **ZAMBELLI**

La mozione all'ordine del giorno di questo consiglio è già stata anticipata dal sindaco nelle sue comunicazioni dell'ultima seduta del consiglio comunale.

La mozione è nata dal comitato dei consigli d'istituto del meratese (Brivio, Cernusco, Merate, Olgiate, Robbiate, Rovagnate) e riguarda le difficoltà finanziarie delle scuole e in particolare degli istituti comprensivi statali della nostra zona.

Tale mozione è oggetto di campagna di sottoscrizione del territorio e il comitato ritenendo particolarmente qualificante il supporto delle amministrazioni locali chiedono l'adesione formale tramite delibera consiliare.

Copia della delibera verrà allegata alla petizione e trasmessa alle istituzioni in indirizzo riportate nella mozione.

Hià sono state raccolte parecchie firme, solo nel nostro istituto comprensivo sono 600 le firme raccolte e si vuol arrivare a 1000 circa per ogni istituto comprensivo.

Adesso leggo la mozione poi daremo la parola, come ha detto il sindaco, a Alvaro Pelà che è il presidente del consiglio d'istituto comprensivo di Cernusco che illustrerà com'è nata la proposta.

La mozione si chiama "difficoltà finanziarie delle scuole".

I presidenti dei consigli d'istituto del meratese, riuniti in comitato, dando voce alle sollecitazioni dei genitori che rappresentano, intendono esprimere alle signorie vostre la propria preoccupazione di fronte alla grave situazione non solo economica in cui versano tutti gli istituti.

Nella sola provincia di Lecco per evitare onerosi contenziosi e riconoscere i diritti delle persone le scuole hanno anticipato competenze dello Stato per circa 5 milioni di euro che pesano sui bilanci come residui attivi e nessuno sa quando verranno restituiti alle scuole stesse.

Siamo consapevoli che la situazione di esposizione economica è gravissima a livello di tutti gli istituti scolastici nazionali ma questo dato non allevia la situazione delle nostre scuole che si sono trovate a dover approvare il programma annuale 2010 senza aver ottenuto risposte urgenti ed efficaci per arginare il rischio di paralisi dell'attività didattica e amministrativa con drastiche ricadute sul diritto allo studio.

Da cittadini rispettosi della costituzione riteniamo doveroso ricordare l'articolo tre che stabilisce: "è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini impediscono il pieno sviluppo della persona umana", l'articolo 34 che sancisce: "La scuola è aperta a tutti, l'istruzione inferiore è impartita per almeno otto anni, è obbligatoria gratuita, i capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi", l'articolo 33 che recita: "enti privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione senza oneri per lo Stato".

L'alienazione del diritto del cittadino, del bambino, del lavoratore di fatto penalizzati il più debole violando i principi democratici di uguaglianza sanciti dalla nostra costituzione.

Fa germinare il pensiero che l'istruzione e cultura siano privilegi elitari e fa dimenticare che solo la coscienza collettiva aperta e critica può garantire la crescita ed un futuro al nostro paese.

La minaccia al loro ruolo istituzionale della scuola si è concretizzato negli ultimi anni con tagli di organico, disattenzione all'integrazione dei bambini con disabilità e stranieri, mancata erogazione

dei fondi d'istituto per supplenze, funzionamento dell'offerta formativa, di fatto non supportando con strumenti efficaci reali la missione strategica dell'istruzione.

Considerato quanto esposto ed evitando di rimarcare tutte le criticità e le incertezze economiche e finanziarie che gli istituti comprensivi statali devono affrontare, chiediamo alle signorie vostre di promuovere ogni forma di azione presso gli organi istituzionali competenti al fine di:

- a) rimborsare i residui attivi degli anni 2006-2009 con un piano di rientro pluriennale programmato e certo.
- b) rivedere i parametri sulla base dei quali sono state assegnate le risorse in modo che si possano assicurare finanziamenti atti a garantire agli alunni il diritto allo studio.
- c) rivedere i criteri di rilevazione del fabbisogno per supplenze brevi e saltuarie e assicurare le risorse adeguate.
- d) garantire per tutti gli istituti scolastici una dotazione adeguata per spese di funzionamento e le risorse adeguate per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa (legge 440\97) affinché si possa tra l'altro effettivamente perseguire obiettivi di intercultura e integrazione al fine di limitare la dispersione scolastica.
- e) vincolare i soldi provenienti dai contributi volontari delle famiglie a soli scopi di sostegno e ampliamento dell'offerta formativa e non a coprire carenze di bilancio per altre voci che competono esclusivamente al Tesoro e al ministero.

Certi della vostra attenzione e in attesa di un vostro riscontro porgiamo distinti saluti.

### **SINDACO**

Inviterei il presidente dell'istituto, il signor Pelà, a intervenire utilizzando uno dei microfoni che sono lì.

### **PRESIDENTE PELA'**

Buonasera, sono il presidente del consiglio d'istituto di Cernusco Lombardone.

Intanto ringrazio dell'invito e rapidamente racconto come è nato il processo che ci ha portato a questa serata

Il tutto nasce all'inizio di febbraio quando in consiglio d'istituto dobbiamo approvare il bilancio preventivo per il 2010 sapendo che all'interno di questo bilancio c'era un residuo attivo di €108.000 nel caso del nostro istituto comprensivo che costituiscono crediti attivi non rimborsati dallo Stato al nostro istituto a partire dal 2006, sostanzialmente su ore eccedenti e funzionamento della scuola.

A quel punto abbiamo comunque approvato il bilancio perché, il non approvare il bilancio non avrebbe costituito nessun vantaggio se non quello di essere commissariati e quindi non avremmo combinato assolutamente niente.

Coscienti del fatto che quella cifra lì è stata inserita nel bilancio sotto la voce "funzione di sostegno al programma di offerta formativa" e quindi sapendo che con questa cifra non coperta il rischio per la nostra scuola era quello di non aver coperto appunto completamente le attività collaterali del POF e sostanzialmente va a limitare quella che è l'autonomia scolastica della nostra scuola che è praticamente caratterizzata dall'offerta formativa .

E' chiaro che se io l'offerta formativa non riesco sostenerla con tutte le attività che servono a sostenerla rischio di andare a fare un'offerta monca e quindi a pregiudicare quella che è la qualità dei nostri studi.

In quella sede abbiamo deciso di portare fuori dal consiglio d'istituto questo problema e abbiamo operato attraverso due direzioni.

Abbiamo preparato una lettera così da cercare di sensibilizzare i genitori che naturalmente sono un interlocutore della scuola e sono parte attiva di tutto il complesso scolastico e sono sempre anche la parte meno sensibile a questi argomenti quindi a maggior ragione abbiamo cercato di sensibilizzarli attraverso questa azione capillare.

Abbiamo comunque mandato la lettera anche ai sindaci dei nostri comuni per avvertirli della stessa cosa e ci siamo poi ripromessi in base ai risultati di queste prime mosse, di eventualmente allargare poi questa iniziativa anche ad altri consigli d'istituto.

Contemporaneamente a noi poi è successo che anche il consiglio d'istituto di Merate, Robbiate si sono mossi, hanno fatto delle manovre analoghe alle nostre, se avete avuto occasione di leggere i giornali in quei tempi probabilmente ricorderete di lettere simili alla nostra e quindi sullo slancio, sulla spinta derivata da queste lettere, noi presidente di questi sei consigli d'istituto che ricordo sono Cernusco, Brivio, Merate, Robbiate, Rovagnate e Olgiate, ci siamo riuniti e abbiamo costituito questo comitato dei consigli d'istituto del meratese con l'obiettivo di promuovere, sensibilizzare nel territorio il problema.

La mossa principale che abbiamo fatto è stata quella di organizzare un'assemblea pubblica alla quale abbiamo poi invitato i sindaci dei nostri comuni, gli operatori, i genitori che erano i primi essere interpellati, abbiamo invitato anche due politici, per avere anche un interlocutore politico, si è tenuta questa riunione a Robbiate il 7 maggio, c'è stata una discreta partecipazione di operatori, purtroppo scarsa partecipazione da parte dei genitori.

In quell'assemblea abbiamo preparato appunto questa mozione che abbiamo letto e abbiamo deciso poi di incominciare a fare la raccolta delle firme sulla mozione e contemporaneamente di chiedere ai 16 comuni che costituiscono i sei consigli d'istituto della nostra zona di chiedere appunto attraverso un consiglio comunale simile a questo, un'adesione formale in modo che il tutto poi sarà inviato agli enti che sono in indirizzo.

Fatto questo, l'altra cosa che abbiamo deciso comunque di fare è di mantenere il comitato dei consigli di istituto, costituito e funzionante anche nei prossimi mesi e forse nei prossimi anni, non lo so perché tra l'altro io sto decadendo come presidente per cui poi andranno avanti altri a fare questo lavoro per proseguire con le iniziative qualora da questa iniziativa che abbiamo avviato non dovesse venire niente.

Oltre a questo abbiamo anche deciso di non rivolgerci, non chiedere soldi ai genitori perché ci pare una cosa assolutamente sbagliata e in contrasto con quelle che sono le regole di funzionamento della scuola e abbiamo deciso anche di non chiedere ulteriori soldi agli enti locali e ai comuni perché nel nostro caso il diritto allo studio è già in qualche modo finanziato dai nostri comuni e sappiamo anche noi che i comuni stanno attraversando un periodo difficile e quindi ci stiamo affannando qua.

Le firme l'abbiamo raccolte, aggiorno il dato che ha detto Zambelli, siamo arrivati a 750 ieri sera, stasera siamo ancora alla scuola media a raccogliere qualcosa perché c'è una festa, ci sono le feste di chiusura, ci sono in giro ancora un paio di iniziative e ci auguriamo appunto di arrivare alle 1000 per consiglio d'istituto che vorrebbe dire 6000 firme per questo territorio.

Mi pare che non ci sia altro da aggiungere.

### **SINDACO**

Grazie mille signor Pelà, se c'è qualcuno che ha qualche domanda da rivolgere al presidente d'istituto.

Interviene la consigliera Valagussa.

### **VALAGUSSA IN RAIMONDO**

Faccio parte da parecchi anni del consiglio d'istituto dell'IC di Olgiate Molgora e sono stata anche rieledda lo scorso anno a rappresentare i miei colleghi docenti in quel contesto.

Ho ben presente la situazione e concordo pienamente con la prima richiesta espressa nel documento, la restituzione dei residui attivi che lo Stato deve agli istituti.

Ritengo giusto sensibilizzare su questo problema l'opinione pubblica anche se ho la netta sensazione che sarà ben difficile che qualcosa possa cambiare.

Infatti il problema economico della non restituzione dei residui attivi ha iniziato a manifestarsi nel 2006 quando il presidente del consiglio era Prodi, e il ministro della pubblica istruzione Fioroni.

Dico questo per rimarcare che la grave situazione economica delle scuole rientra nelle politiche tese a contenere gli sprechi della spesa pubblica ponendo dei tetti ai fondi degli istituti senza però aver modificato le regole precedenti.

Ciò nella speranza che i dirigenti scolastici riuscissero a tagliare sulle supplenze, cosa che non si è verificata.

Dal 2006 le scuole ricevono una cifra esigua per pagare le supplenze temporanee e le ore eccedenti che hanno continuato ad esserci nella scuola perché il personale si ammala o fa ricorso a leggi come la 104 in misura sempre maggiore per assistere genitori anziani invalidi.

Purtroppo so che ci sono sprechi e anche malcostumi nella scuola ma sempre consentiti dalle leggi e talvolta qualcuno approfitta in modo esagerato dei propri diritti e poi le contromisure vanno a danno dei più.

Si è arrivati al punto che le scuole faticano ad andare avanti se non arriveranno i fondi per pagare le supplenze anche perché in tanti casi si è provveduto ad anticipare compensi al personale temporaneo.

Quindi il problema è come recuperare i crediti dallo Stato.

La mia sensazione pessimistica deriva dal fatto che ho partecipato all'assemblea del 7 maggio 2010 a Robbiate dove, sì, c'erano diverse persone, ma sostanzialmente hanno partecipato genitori, personale della scuola, membri dei sei consigli d'istituto che hanno promosso anche questa mozione e tanti amministratori locali quindi tutti addetti ai lavori.

Poca è stata la partecipazione popolare, la gente non si è appassionata a questo dibattito.

“Democrazia cernuschesse” ha sempre creduto nella scuola perché ha ritenuto e ritiene che la scuola sia un investimento per il futuro e questi principi li ha fatti propri e difesi con fatti, costruendo una scuola pubblica nuova mentre la minoranza miope pensava solo al costo materiale dell'investimento e ostacolava l'opera senza proporre un'alternativa valida e percorribile.

Una scuola elementare dotata di mensa, palestra, aule speciali adatte alla didattica moderna e al passo coi tempi.

Noi di DC continueremo a lavorare per mantenere in efficienza tutte le strutture scolastiche che abbiamo a Cernusco ed anche per sostenere le spese relative a progetti didattici e di sostanza.

Queste sono le azioni che può fare un'amministrazione comunale per sostenere e favorire la scuola pubblica.

Alle supplenze deve pensare lo Stato ma la campagna negativa contro la scuola di 10 anni fa non ha favorito una presa di coscienza dell'opinione pubblica circa i problemi scolastici allora come adesso.

Ora si capisce finalmente quanto lungimirante sia stata DC nel 2000, e avanti 10 anni rispetto al gruppo politico rappresentato allora dall'attuale sindaco Bagnato.

## **SINDACO**

Grazie, Marazzi ha chiesto la parola, può parlare.

## **MARAZZI**

Io volevo chiedere al presidente dell'istituto, il discorso di non chiedere soldi ai genitori, di non chiedere soldi ai comuni, questa mozione per cosa viene fatta?

E' una cosa politica perché c'è un governo diverso da quello che si intende fare oppure come diceva la collega fino al 2006 quando c'era un governo diverso da quello che c'è adesso, era identica la problematica oppure solo adesso è subentrata questa difficoltà?

Grazie.

## **PELA'**

La difficoltà è subentrata nel momento in cui lo Stato non ha più rimborsato i crediti che avevamo e quindi da quel momento li abbiamo incominciato a preoccuparci.

Quello che noi stiamo facendo è solamente cercare di fare pressione presso chi ha il potere di decidere di dare soldi, e di darli, perché se ce li devono dare che li diano per evitare di andare in difficoltà.

Non c'è niente di politico nella nostra azione, noi siamo genitori, non siamo di nessun partito per cui...

Nasce in questi anni perché lo Stato prima i soldi li rimborsava, da un certo momento in avanti non li ha più rimborsati.

Quando abbiamo capito che questo meccanismo non funzionava più abbiamo cominciato alzare la manina, tutto qua.

### **OLDANI**

Io certamente non seguirò il percorso dell'intervento della capogruppo di opposizione per un semplice motivo: credo che i contenuti della mozione rispetto alla quale viene chiesto al consiglio comunale di dare un'adesione formale, ritengo, dal mio punto di vista, estremamente moderata che punta sulla sostanza ai contenuti e le tematiche di oggi.

Possiamo aprire un lungo dibattito ma ripeto non la voglio seguire perché viene facile dire: i tagli dell'attuale ministro dell'istruzione, perché sarebbe troppo facile, ma non la seguo su questo perché stiamo parlando di una mozione che altri hanno elaborato in uno spirito a mio giudizio estremamente costruttivo e per questo credo che debba essere in tutti termini sostenuta.

Per la sostanza è una mozione moderata, i contenuti sono stati detti, colpe e responsabilità lasciamola perdere.

Credo che la sostanza è: adesso c'è questo problema per gli istituti comprensivi, dobbiamo dare se è possibile un'adesione e una risposta.

### **ZAMBELLI**

Anch'io sono perfettamente d'accordo su quanto ha espresso adesso Oldani, dobbiamo stare distanti dalle polemiche nostre per sostenere questa mozione che è assolutamente moderata come diceva lui. Importante è che si capisca qual è l'importanza e il ruolo della scuola pubblica e che non venga svilito per quelle questioni che poi sono solo nostre.

Quindi io chiedo proprio a tutti di aderire questa mozione, quello che si chiede è proprio l'adesione formale che sostenga e sia di supporto alla mozione che andrà poi nelle varie istituzioni.

Grazie.

### **MANDELLI**

Sono molto combattuto perché sono assolutamente in linea con quanto Renata ha letto, dichiarato e il principio che i soldi vadano dati alla scuola per sostenere la cultura, l'insegnamento, non può che trovarmi d'accordo.

Sono combattuto perché comunque leggo, forse sbagliando, però leggo un filo di, soprattutto nel germinare il pensiero che l'istruzione, cultura siano privilegi elitari, leggo un filo di politica all'interno di questa lettera e onestamente proprio perché da genitore, non mi aspetto questo filo di politica.

Quindi mi aiuti a capire e a non farmi astenere su questo voto.

### **PELA'**

Penso che la scuola non sia un problema né di destra né di sinistra, né di alto né di basso, la scuola è un valore che arricchisce la nostra società a prescindere da chi sta a governare e quindi in questo senso la nostra mozione tende solo a sottolineare quelli che sono gli aspetti negativi in termini di risultato sul piano dell'offerta, non c'è veramente niente di politico, ripeto, noi siamo genitori, non trovo quel filo politico perché la scuola è un bene di tutto il paese e non vedo perché si dovrebbe sfruttare la scuola come argomento per andare contro una parte politica o l'altra.

Che poi i tagli ci siano stati adesso, dal 2009 in avanti, è un fatto, che poi gli abbia fatti un governo piuttosto che un altro, non è che se l'avesse fatto un governo di colore diverso noi non avremmo fatto niente perché il problema sarebbe assolutamente identico.

### **SINDACO**

Io mi sentirei di aggiungere che in effetti il discorso della scuola che è un discorso di un'importanza strategica effettivamente che ha delle ripercussioni sul futuro del paese, ridurlo anche a quanto viene trattato dalla mozione che in fin dei conti punta alla soluzione di un problema abbastanza

contingente che è quello praticamente di come disporre delle risorse che servono per far fronte a quelle che sono esigenze immediate.

Vorrei ricordare che la Germania, che praticamente affronta lo stesso problema di riduzione di costi che sta affrontando l'Italia, di fatto ha previsto un aumento delle risorse da destinare alla scuola, alla ricerca e all'aiuto per l'infanzia.

Quindi io credo che debba veramente volare un attimo più in alto insomma non cercare di ridurre tutto a un discorso di locale e partitico perché in effetti questo problema dovrebbe preoccupare molto il paese e credo che se si leggono le classifiche in cui vengono collocati in termini di preparazione scolastica, scientifica eccetera l'Italia rispetto ad altri paesi si posiziona a livelli tali che dovrebbe essere veramente una gran preoccupazione perché questo qui corre veramente il rischio di estromettere i nostri giovani rispetto al ruolo che invece dovrebbero poter svolgere grazie a una preparazione forse un pochino più completa e un po' più accurata.

### **MANDELLI**

Io sottoscrivo quello che lei dice tanto è vero che proprio per la strategicità della scuola mi chiedo come mai sia stato possibile che in tutti questi anni la scuola sia stata utilizzata come ammortizzatore di tante situazioni senza porre rimedi a cose, così come in altre realtà pubbliche, senza porre rimedi a macroscopici sprechi quindi sono così dalla sua parte che mi chiedo come si faccia ad aver avuto, non le fette di salame sugli occhi, ma le triple fette di salame sugli occhi.

Quindi non è assolutamente un voler volare basso o un voler riportare a problemi locali un qualcosa che invece è giusto, a un pensiero più alto, ma proprio perché è un pensiero più alto che io voglio svincolare da mere logiche di politica che mi sembra di intravedere, sbagliando probabilmente, all'interno di questa mozione.

I tagli della scuola vengono effettuati ultimamente? Vero, Renata ci ricorda che dal 2006, dove non c'entra niente questa situazione, l'arrivo, il rimborso dei residui attivi non è stato, cioè è da lì che inizia questo problema.

Proprio per questo, proprio perché sono d'accordo con lei che non riesco a capire perché c'è questo profumo di velata polemica che mi lascia un po' l'amaro in bocca, tutto qua.

... può essere mozionata? se può essere mozionata io ce l'avrei un bel suggerimento.

### **SINDACO**

Scusi ma è un'adesione a un testo che ci è stato sottoposto...

### **MANDELLI**

Mi ha chiesto qualcosa e io l'avrei scritto in modo differente seppur la sostanza è assolutamente in linea con quello che c'è scritto qua.

### **MARAZZI**

Ripeto ancora che per me è una cosa politica, sono d'accordo che la scuola vada sostenuta in tutti i suoi livelli.

In questo consiglio comunale quando c'è stato da dare qualcosa di più alla scuola materna, ci è voluto quasi un anno per poterlo dare.

Ecco il motivo perché la considero una reazione politica, proprio per questo, perché questa maggioranza in certi casi è favorevole e in certi casi no, a secondo della convenienza.

Questo non va bene, l'istruzione è uguale per tutti, sono d'accordo che se non danno soldi alla scuola è una cosa sbagliata, sono d'accordissimo anch'io, però visto che ci saranno delle problematiche che forse io non conosco, che le scuole hanno sprecato negli anni precedenti e questo è avvenuto, penso che il discorso di questa maggioranza che c'è in questo consiglio comunale abbia lo stesso potere di passare oppure no una mozione, ma di dare anche soldi quando servono, anche ad altre scuole.

Grazie.

## **ZARDONI**

Io premetto che sono di fatto allergico alle mozioni di questo tipo, soprattutto se anch'io vi colgo a un certo punto un po' di divagazione politica, un po' come c'era stata in una risposta del sindaco all'interrogazione di qualche tempo fa, ma in quella risposta si parlava della vicenda dei crocifissi, quella è una risposta del sindaco pertanto non c'era il consiglio comunale che doveva dare il suo assenso.

Come l'avrei fatta io? molto semplicemente, premesso che la legge prevede che debbano essere fatti dei trasferimenti alle scuole, che ciò non sta avvenendo, sarei passato alla fase delle richieste.

C'è tutta una parte centrale che richiama la costituzione e mi sembra sistemata in modo un po' troppo politico anche secondo me, pertanto pur favorevole al fatto che questi debiti o meglio i crediti che le scuole vantano nei confronti dello Stato vengano saldati, mi asterrò dall'adesione a questa mozione.

## **BIELLA**

Io invece anticipo il mio voto favorevole a questa mozione perché il problema dei tagli è effettivo soprattutto per le scuole che hanno un bilancio ridotto all'osso e sono gestite in modo oculato come penso quelle del nostro territorio.

Penso però sia riduttivo parlare del problema della scuola come un problema esclusivamente finanziario, cioè questo potrebbe essere un inizio però il problema scuola deve essere visto nella sua interezza.

Io mi sono preso la briga in questi giorni di andare a vedere il rapporto ..... , che valuta gli standard istruttivi nei paesi non solo europei e ho visto che l'Italia non è messa bene e non è solo un problema finanziario, è un problema di reclutamento del personale, un problema di gestione, è un problema di infrastrutture e così via.

Tra l'altro c'è anche la possibilità di valutare all'interno del territorio nazionale come sono stati valutati i sistemi istruttivi e sono andato a vedere, i risultati più alti li ha ottenuti la provincia di Bolzano poi quella di Trento, Emilia-Romagna, la Lombardia e così via.

Quindi molto probabilmente c'è anche un problema territoriale e bisogna tenerne conto.

Quindi va bene puntare sui tagli, è giusto che lo Stato si prenda carico del personale ma è anche giusto che si affronti il problema nella sua interezza perché altrimenti noi diamo proprio il fianco a tutte quelle dispute di tipo politico che poi alla fine non portano a nessun risultato effettivo per il bene degli studenti e io parlo anche da ricercatore universitario che stiamo vivendo sulla nostra pelle questi tagli pur essendo coscienti del fatto che nell'amministrazione pubblica gli sprechi sono immensi e molte volte poca gente interviene per porvi rimedio.

## **SINDACO**

Grazie, mi pare che l'argomento sia stato trattato, volevo però ricordare che ci è stato chiesto di votare un'adesione a un testo che ci è stato sottoposto quindi non è che possiamo pensare di modificarlo ecc.

O si aderisce o non si aderisce, questo è quello che ci è stato richiesto e credo sia quello che dobbiamo fare.

Krassowski può parlare.

## **KRASSOWSKI**

Grazie sindaco, io aderirò alla mozione formale, ma mica tanto, secondo me anche sostanziale, che il presidente ci ha qui illustrato.

Capisco le difficoltà della minoranza ma ovviamente non si possono trincerare dietro il paravento della politica, questa è politica, nessuno schieramento partitico ma questa è politica.

Poi mi sento un po' rabbrivire quando ci allontaniamo da certi principi soprattutto quando sono sanciti dalla costituzione e dire, quando parliamo della costituzione, che riserva un ruolo importante alla funzione del servizio scuola, dire che quella è politica e che quei principi richiamati in questa mozione sarebbero dovuti essere stralciati posso solo dire che, come cittadino lo dico, è vergognoso.

## **SINDACO**

Bene allora direi di passare alla votazione.

Chi vota a favore dell'adesione a questa mozione alzi la mano.

Chi è contrario alza la mano.

Chi si astiene alzi la mano. 4 (Spada, Mandelli, Marazzi, Zardoni)

Il Sindaco: Signor Pelà, grazie per il suo contributo, se vuole rimanere naturalmente lo può fare.

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**RICHIAMATA** la surriferita narrativa quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

**VISTA** la nota trasmessa dal Presidente del Consiglio d'Istituto dell'Istituto Comprensivo Statale "A.Bonfanti e A.Valagussa" di Cernusco Lombardone con la quale chiede l'adesione formale alla mozione proposta dai presidenti dei Consigli d'Istituto degli I.C.S. del meratese e inerente alle difficoltà finanziarie delle scuole;

**VISTA** la mozione come da testo allegato;

**VISTO** l'art. 42 del T.U. delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali (D.Lgs. n. 267/2000), nonché l'art.9 del vigente Statuto Comunale;

**CON VOTI** favorevoli n. 13 (Airoldi, Amato, Ardizzon, Bagnato, Biella, De Bella, Carta, Krassowski, Muzio, Oldani, Valagussa in Luczak, Valagussa in Raimondo, Zambelli), contrari zero, astenuti n. 4 (Spada, Mandelli, Marazzi, Zardoni)

## **DELIBERA**

**DI ADERIRE** all'allegata mozione dei Consigli d'Istituto degli I.C.S. del meratese inerente alle difficoltà finanziarie delle scuole.

-----

Fatto, letto e sottoscritto.

IL PRESIDENTE  
F.to Dr.Sergio Bagnato

IL CONSIGLIERE ANZIANO  
F.to Amato Vittorio

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to Dr.Giovanni Balestra

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto Segretario Comunale, certifica che il presente verbale è stato affisso all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 23/06/2010 e così per quindici giorni consecutivi.

Lì, 23/06/2010

IL SEGRETARIO COMUNALE  
f.to Dr.Giovanni Balestra

---

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Lì 23/06/2010

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to Dr.Giovanni Balestra

---

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

- Perché dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali (D.L.vo n. 267/2000).
- Per decorrenza termini ai sensi dell'art.134, 3° comma, del T.U .delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali (D.L.vo n. 267/2000).

Lì,

IL SEGRETARIO COMUNALE